BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE
1035
19

Digitized by Google

1035-19

LOCUZIONE

DEL

DOTT. ENRICO ALESSANDRI

DI ANNI SESSANTOTTO
DOMICILIATO IN MARCIANO DI VAL-DI-CHIANA
PER ESSERE IVI IMPIEGATO IN QUALITÀ
DI SANITARIO CONDOTTO

E

DIRETTA
AI SUOI COMPATRIOTTI SENESI,
AGLI AZIONISTI DELLA STRADA FERRATA
CENTRALE TOSCANA

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE 1872
1035. 19

CASTIGLION-FIORENTINO
TIPOGRAFIA GRAZZINI-MACCIONI
1851.

R. BIBLIOTECA FIORENTINA

TIRATE SOLE DODICI COPIE

Dopo varj anni necessità ora avendomi obbligato di venire a Siena, e servendomi della strada ferrata che da Firenze vi conduce, e nel trattenermivi, curiosità Architettonica avendomi spinto a visitare pure il tronco allora non per anche in pronto, che dall' antro del Tunell deve condurre in Siena per la non so se debba dirsi barriera o ritegno da Armenti per la notte, in riflettendo a quell' insieme, alle conseguenze, due pensieri mi si affacciarono alla fantasia. L' uno suggeritomi credio, (dal Demone istigatore di vendette) che io serbassi il silenzio fino alla completa effettuazione di quell' ammasso di errori tutti a carico dei Senesi, degl' Azionisti e in parte dei Passeggieri più incauti, per poi notarli al Pubblico, e ciò in rivalsa e vendetta della trascuranza che quella mia Patria ha avuto di me, lasciando che io ramingo errassi, come ho fatto, da Provincia in Provincia in qualità di Poliatro per guadagnare a me, alla mia famiglia un ben duro e parco tozzo di Pane, quando il mio quasi mezzo secolo di sanitario esercizio, i miei scientifici accessorj mi ponevano al caso di prestare innumerevoli servigi ai miei Compatriotti, e con meno disastroso vivere in mezzo a essi, avrei potuto se

non giungere all' opulenza incontrata da alcuni miei coetanei in specie, almeno procuratomi un migliore essere del mio.

L' altro da Religione dettatomi, cioè che deve rendersi bene per male, mi spinse a subito avvertire chi d' elogio altrui, ha l' impegno trattare (1) ed ora a voi miei Compatriotti Senesi scongiurandovi a unirvi a me per il vostro meglio dirigendovi con umile, ma incalzante preghiera al nostro benigno Sovrano per ottenere che immediatamente inibisca quella terribile continuazione dal Tunell verso voi per la parte della Troniera, che obblighi gl' Azionisti per comune utile ad uniformarsi al mio progetto.

Senesi miei compatriotti quel tronco in quel modo tracciato troncherebbe a voi le speranze di un miglior vostro benessere commerciale come è da sperarsi in forza dell' aperta strada ferrata centrale se mi si darà ascolto. Azionisti, correte inreparabilmente alla perdita dei vostri Capitali, alla totale rovina commerciale dei Senesi, se vi ostinate a conservare quel tronco alla già esistente linea ferrata centrale.

Come i vostri capitali potranno far fronte alle annuali perdite per la manutensióne di quella linea ferrata in quel locale per aria? e solo sostenuta da auzzi bastioni che per necessità e le pioggie, e i geli, e quello che è più, il continuo di loro conquassamento che il frequente passaggio su di essi dei treni sarà per apportare?

Nè mi state a dire che un poco alla volta fodererete quelli da ambo le parti da muri, e voglio pure conceder-

vi, sorpassante la linea ferrata, ma quali esorbitanti somme vi occorreranno per inalzarli fino all' uopo da quei sterminati sprofondi ? E anche ciò tutto eseguito, i stretti terrapieni un giorno, come sopra ho supposto foderati, attesa la concussione e peso giornaliero per i treni, dovranno pure franare, e così interrompere a indeterminati tempi il corso ai vapori, e se il di loro franare succederà in epoca del passaggio dei treni, il che è il più probabile, cosa sarà dei miseri Passeggieri dei treni ? Posto anco che le vostre borse faccino fronte a quelle incalcolabili spese che occorrere vi potessero per rendere quell' intiero e sterminato gruppo isolato in aria come è, dovrà fra non molto succedere, come succede in altre più sicure località, che il treno per qualche inprevisto infortunio esca dalle rotaie, e così treno, mercanzie e Passeggieri rotoleranno in quei sottoposti abissi, dando perpetuo ricordo ai presenti, ai Posteri del terribile sfacelo dell' insieme in quei sprofondi una volta subissati.

Ditemi cari chi sarà quell' imprudente che vorrà all' istessa sorte con tutta probabilità esporvisi ? E se altra linea ferrata esisterà chi credete vorrà avventurarsi in quella per attendere ai suoi commerciali o comunque transitorj passaggi per quella via ?

Fate senno troncate ogni lavorio che dall' antro del sotterraneo conduce in Siena per la parte della barriera, attendete di potere aprire più corta e diretta saliente via che a Camullia conduca che può benissimo effettuarsi per mezzo in parte di adequati tagli, in

parte per via di altri sotterranei e fori, e tutto al più con postare la stazione presso detta porta Camullia escavando a qualche canna il terreno in quel posto. Ne vi ritenga dall' apprendervi al mio consiglio la speranza che vi è stata suggerita, di poter fare continuazione di detta ferrata linea per progredire inavanti oltre Siena, mentre la già tracciata aldilà della stazione di S. Lorenzo, oltre la confederazione dei nuovi baratri da oltrepassare in aria, mostra essere questo pensiero una delle tante riprove del ciò che possa una esaltazione se favorita da cieca fiducia.

A mio avviso fuori di porta Romana o di Pispini deve essere altra stazione per il seguito di via centrale ferrata; e se i cali dei due Canadà per esempio danno grandi risorse a quegl' Abitanti per il trasporto delle mercanzie da un punto all' altro scendendo nel basso Canadà, o salendo nell' alto per rintrodurre le merci nel corso delle acque a seconda dell' utile del commerciante, così nel mio suggerito caso avverrà per i Senesi in quanto all' utile di essi, e sicurezza per i passeggieri perchè scansati dal pericolo di subissare.

Ma da voi o Azionisti mi si dirà il progetto che mettete in campo si suppone inseguibile; perchè si deve salire per giungere a Camullia, sarebbe di nostro gravissimo dispendio, mentre fino a Siena si può dire che vi siamo giunti già, in quanto ai sospetti di pericolo per ogni verso da voi affacciati, la Fata providenziale, speriamo che ci assisterà con tenere salda quella linea che voi dite per aria. Rapporto ai pericoli

dei Passeggieri da voi vaticinati , speriamo che i Passeggieri medesimi vi si adequeranno , come si adequano in tutte le altre linee ferrate nelle quali più o meno degli eguali s' incontrano .

Amici miei , io replicherò, in quanto al potersi eseguire il mio progetto , se da Poggibonsi con linea saliente si giunge al foro del sotterraneo come è di fatto , e perchè non potrà giungersi a Camullia ?

Se i Periti avvocati della porta Camullia hanno persa la causa in faccia a quelli che hanno ottenuto il suo intento vergendo quella linea alla Troniera, ciò è dipenduto che anch' essi , non abbastanza avveduti , si sono lasciati convincere dai calcoli presi da quel fondo donde passa detta linea sotto Poggibonsi , mentre con me vinta l' avrebbero se avessero dimostrato ai suoi avversari agli Azionisti , al Governo , al Pubblico, *che nel fissare la linea in questi si fosse preso il punto di Empoli per un lato , quello del piano di Camullia per l' altro , costituendo così una continuata linea ascendente dal punto che il calcolo nel mio caso esibisce sufficente* , oltre vinta la causa, anderebbero superbi di avere evitati i baratri da passarsi per aria come per quel tronco occorre , e di aver fatto quasi sparire l' attual sotterraneo , e con esso certi ora altissimi tagli evitando di esporre i Passeggieri al pericolo di rimanere sotto improvvise sgrotte , come nel caso presente può succedere , e scansando ai medesimi il merore e ribrezzo di dovere per poco meno di un miglio effettuare la vita della Talpa con assoggettarsi ai tanti pericoli

che nell' andar del tempo quel lungo sotterraneo sarà per esibire, e dando dietro all' ingente spesa ora occorsa per effettuarlo; sarebbe stata più che sufficiente per coprire le spese di larghi terrapieni, muri, ponti ec. da basarsi tutti nel sodo ad oggetto di effettuare la regolare linea saliente, a libera aria da me suggerita.

Ne mi si affacci difficoltà dipendenti dalla continua ascensione, mentre se bene eseguita niun nocumento reca alle macchine del vapore, ai Treni, giacchè in quanto alle macchine queste devono essere regolate per la qualità e suoi casi a seconda della forza che devono fare, potendosi con tali vedute spingere i Treni fino negl' alti monti, tutto al più effettuando di tanto in tanto dei corti falsi piani nei quali ascesavi e percorrendovi la macchina adequata, con il proporzionato Treno, e percorrendo in quelli, riordina il suo regolar moto progressivo come se mai avesse asceso. E in quanto alla discensione di quei Treni o a vuoto o a pieno, macchine bene intese, e da abili soggetti in quei casi usate, possono regolare la celerità di quei Treni a piacimento, e così riguardo a Siena nel mio progetto sarà risparmiato il combustibile per la partenza da essa dei Treni da ambo le parti, da quella cioè di Poggibonsi, e dall' altra fuori di porta, o Romana, o Pispini, da postarsi nella creduta idoneità del locale.

Interesse vostro, o Azionisti, dei Senesi, sicurezza per i Passeggieri, premura per il meglio di tutti esigono che siano scansati i pericoli da potersi evi'are, come ciò avverrà se vi adequerete al mio modo di ve-

dere a quel riguardo. Atteso in fine che i Giornali accennano, o Azionisti aver' voi annunziato che i Treni già giungono alla stazione di S. Lorenzo, se non voleté esporvi al periòolo del rovinare per sempre i vostri interessi, e quelli commerciali dei Senesi, e rendere Siena isolata per sempre dal generale commercio per le ragioni che sopra, vi scongiuro che per l' istesso organo dei Giornali avvisiate il Pubblico « che andate ad « aprire una strada provvisoria con apposita stazione « che condurrà alla porta Camullia, e ciò per como- « do dei Passeggieri che non volessero progredire, o « giovarsi della stazione S. Lorenzo fino alla correzione « che vi proponete di fare a quel tronco al più presto « possibile. » E se intendete chiedermi quale debba essere detta correzione a mio sentimento; replicherò che atteso l' irreparabile progresso Sociale e commerciale a dispetto dei ritrosi, dovendo la Strada Ferrata Toscana centrale non solo giungere ai confini Toscani, ma progredire lungo la Chiana romana, il fiume Paglia, il Tevere, salutare Roma, giungere a battere alle porte di Napoli, però necessita esser quella provvista di doppia rotaia per sopperire non solo all' andirivieni dei moltiplici Treni, ma essere atta a facilitare indeterminatamente gl' incontri di essi; onde anche i vostri tesori vi permettessero di colmare e spianare quei baratri già esistenti, e da esistere presso Siena o tale da potere effettuare da ambo le parti del lungo vostro Tunell le indicate necessarie doppie e sicure rotaie, incontrereste pur tuttavia insormontabile ostacolo per esse, nel Tu-

nel medesimo; quale per non bene accorto prevedimento di chi ha presieduto a quel dispendiosissimo, e maleaugurato lungo sotterraneo ove è incassata una sola rotaia in bene angusto spazio, onde à quegl' antri occorrerebbe affiggere stabil legge, che il secondo Treno giuntovi lasciasse transitare il primo, arrivato, per poi alla sua volta passare in senso opposto al primo, e così di seguito, empiendolo dei fumi introdottivi nei due sensi; e così dar campo al volgo di dire — che se a Napoli esiste la grotta del Cane, a Siena, in specie in certe date vicissitudini Atmosferiche, vi è la grotta dei Passeggieri, e ciò in vedendo che quando si danno pioggie continuate, venti sciroccali ostinati, e nebbie lungamente intense, e spesse, atteso l'essere quel sotterraneo postato in bassura, in tali circostanze, quei fumi inchiusi, e lasciati dalle dette opposte correnti dei cammini dei Treni, sono ivi da quei fenomeni atmosferici incatenati onde in quei casi incaglio per l' andirivieni dei Treni però ostacolo senza riparo per quel lato.

In forza di tali vedute adunque io vi consiglio che provvisoriamente vi gioviate del ciò che avete, e con la correzione sopra suggeritavi, e profittando voi del tempo occorrente al progresso civilizzatore per l' intiera costruzione della da me vaticinata generale centrale via ferrata da Livorno per lo meno a Napoli, voi un poco alla volta effettuate la linea saliente da me sopra indicata, e con due rotaie, che si parta dal punto che il calcolo indicherà dopo la stazione di Certaldo salendo alla porta Camullia. Ed in qnanto al calcolo non sia

limitatata l' ascensione al solo cinque per cento come generalmente si opina ; mentre quella può estendersi anche ai dieci per cento se si costruisca la macchina del vapore a tale da non essere in tutta la sua lunghezza parallela al Treno , ma in faccia all' ascendente strada da salirsi si elevi a guisa di poppa , e resti favorita , come sopra ho avvertito , da spessi falsi piani della strada da esser percorsa.

(1)

A UN TAL PROPOSITO MI CREDO IN DOVERE DI RIPORTARE PER INTIERA COPIA DELLA LETTERA CHE LE MIE LOCALI SPECULAZIONI DI QUELL' ALLORA NON TERMINATO TRONCO MI SUGGERIRONO DIRIGERE ALL' EGREGIO PROFESSORE NASIMBENI.

Egregio Sig Professore. In circostanza di dover' passare da cotesta mia Patria Siena , e segnatamente venendo da Firenze per la linea centrale ferrata , e curiosità architettonica in trattenendomi due giorni in Siena , avendomi indotto a percorrere la linea ferrata dalla inconsiderata barriera fino all' Antro del Tunell', ed in seguito sentito che è incombersata la ben nota eloquente facondia di VS, Sig. Prof. per enumerare in funebre pubblica sacra adunanza i meritati elogii dell' Egregio Professore Pianigiani testè trapassato , per non denigrare i di lui reali meriti che V. S, sarà per tracciare ad elogio suo e della nostra comune Patria Siena , sarei a pregarla che quando il suo eloquente dire sia giunto all' enumerazione dei di lui pregi architettonici relativi alla strada ferrata centrale Toscana , si arresti poche canne al di fuori dell' antro del Tunell per la parte di Siena, mentre se preoccupata fantasia la inducesse d inoltrarsi , con esso fino entro Siena per quella via, il suo eloquente dire in faccia agli spassionati ed in specie posteri, per necessità quelli taccerebbero la di lei facondia per troppo esagerata a vantaggio del defunto , e forse ad esso nuocerebbe per il resto del veridico elogio, dandogli materia di sospetti di veridicità dell' esposto in genere .

La mia Allocuzione ai disgraziati Azionisti di quella linea ferrata Centrale Toscana, ai Senesi miei compatriotti che fra non molto per via di stampa sarà per comparire ad utile dei medesimi, esibente adeguato riparo, sono i motivi che mi hanno spinto al presente avvertimento.

Colgo la presente circostanza per ossequiosamente salutarla.

ERRATA CORRIGE

alla Pag. 5. - *ove dice* inalzarvi - *dica* inalzarli
« 7. - *ove dice* in questi - *dicasi* in questione
« 9. - *ove dice* Siena o - *dica* a
« 11. - *ove dice* cinque - *dica* uno

AL SIG. MINISTRO DELL' INTERNO

DEL

GOVERNO TOSCANO

ECCELLENZA

Mi credo in dovere di rimetterle copia dell' intiero mio operato relativo alla Strada ferrata Centrale presso Siena.

Il tutto da me effettuato per il meglio sotto qual siasi rapporto e aspetto.

DOTT. ENRICO ALESSANDRI.

Illustrissimi Sig. Gonfaloniere, Priori e Consiglieri Componenti il Municipio della Città di Siena.

Per il meglio di tutti nel farmi un dovere di donare alla Comunità di Siena mia patria il da me stampato

relativamente alla Strada ferrata Centrale presso Siena, prego le Signorie loro a volersi degnare di depositarlo unito al presente manoscritto, nel di loro Comunale Archivio ad oggetto che il tempo scopritore del vero, pietra di paragone senza pari, dia merito a chi l' ha a quei riguardi.

Volgendomi ora al ciò che direttamente è relativo alla sua attuale Genzia Comunitativa, non posso astenermi di avvertirli del dovere che l' incombe, di obbligare cioè gl' Azionisti di quella Impresa ad effettuare larghi, alti, e bene basati muri a tutta la lunghezza e circonferenza dei terrapieni per lo meno, e atti ad incassare in se quei terrapieni medesimi, e ciò ad oggetto che di tanto in tanto cotesto Municipio non sia costretto ad accordare ai detti Azionisti facoltà di distruggere a poco alla volta quell' antimurale atto a sostenere in piedi le Mura Cittadine in quel punto. In quello cioè, che già in gran parte smantellato per cavarne quei tufi ora mollemente distesi, e che senza i menzionati forti muri, i geli, le pioggie ben presto dilaveranno, squarceranno, smantelleranno, o smotteranno, e a poco alla volta quei tufi scorreranno, per il fiume Rilogo andando indi a posare ove gl' industriosi Agricoli gl' attendono per via di colmate, e Siena per non vedere sospeso il lavorio

dei Treni, dovrà accudire a quei spessi smantellamenti, e a tale, da vedersi un giorno le sue Mura per aria, o rovinate.

DOTT. ENRICO ALESSANDRI.

Illustrissimi Sig. Componenti il Municipio Grossetano.

Credo Loro utile dirigere il mio intiero lavoro effettuato relativamente alla Strada ferrata Centrale presso Siena, e ciò attesa la di loro veduta espressa nei Giornali di promuovere e forse mandare ad effetto il continuamento di una strada ferrata dalla Centrale presso Siena fino a Grosseto per lo meno.

I miei riflessi potranno esser giovevoli tanto se la di loro strada si partirà da Camullia, che da Fonteblanda, o forse da S. Marco.

DOTT. ENRICO ALESSANDRI

CASTIGLION-FIORENTINO 1851. TIP. GRAZZINI-MACCIONI

ALTEZZA

Le sole dodici copie tirate del mio scritto relativo alla Strada Ferrata Centrale presso Siena sono la più convincente riprova che quel mio scritto tende al meglio di tutti, e non dà ombra di sospetto che io ciò abbia fatto per denigrare la fama di chi che sia, di nuocere all' interesse di qualsiasi persona, ed è stata mia intenzione di solo dirigermi agl' influenti più diretti spettanti al Governo', ai Capi del Municipio Senese, agl' Incaricati dagli Azionisti sotto il titolo di Commissionati.

Giuntemi a mano però dette Copie, mi è caduto il sospetto che male intenzionati a mio carico prendessero motivo da quei miei accenti per procurarmi dei Giudiciali dispiaceri onde ne ho sospesa la disegnata distribuzione.

A Vostra Altezza però mi credo in dovere di sottoporre una Copia, nella lusinga che senza volere

annettere alla mia persona qualsiasi addebito, nella Vostra Paternale saggezza abbasserete a chì di ragione gli ordini adequati, perchè non succedano i disordini da me vaticinati, siano presi i compensi non solo in quello stampato suggeriti, ma pure quelli che la mia perspicacia non avesse saputo dettare.

In aggiunta a quello stampato, per il meglio di tutti, mi vedo in dovere di fare osservare all' Altezza Vostra, l' altra grave imprevisione della Commissione, consistente nell' avere decretata la totale demolizione della provvisoria Stazione eretta all' antro del Sotterraneo dalla parte di Poggibonsi, quale demolimento è già nella massima parte effettuato, mentre necessità, e interesse, degli Azionisti in specie, esigono che anzi sia ampliata, conservata.

Mi sia permesso di dire che questa di loro strana determinazione mostra l' erronea loro persuasiva che sotterraneo', bastioni per aria', angusto ponte a nove arcate, i terrapieni effettuati fino alla Troniera debbano garantire della sua incrollabile stabilità in perpetuo da non avere così più bisogno di quella stazione di compenso.

Altezza un tale supposto non ammette sfoggio ragionativo per riporlo fra gl' assurdi; è assurdo per se stesso.

Sia ammessa e non concessa quella superfluità dietro la mole, basata ipotesi, che tutto come stà stia in perpetuo, pure in questo caso, anderebbe a incontrarsi il volgare detto da me vaticinato nel mio Libercolo, che il volgo asserirebbe se esservi la Grotta del Cane a Napoli potervi essere a Siena quella dei Passeggieri.

Le mie terribili vicissitudini di famiglia ora aggravate per la quasi compendiosa morte per Febbre tifoide di mia Moglie statami compagna in tutti gl' infortunj, avendomi obbligato a dare veloce nuova corsa a Siena, mi ha pure dato campo di rivisitare quell' insieme spettante alla Barriera, che ho incontrata in stato più plausibile della prima volta, ai Terrapieni, Bastioni, Ponte e Sotterraneo.

Le osservazioni fatte mi confermano nel sentimento espresso nello stampato, e quì sopra, di riguardo alla similitudine delle due grotte.

Infatti ho osservato che il Treno giunto e percorso il sotterraneo in pieno mezzogiorno a tepida Atmosfera lasciava esalare da tutti i Pozzi o Lanterne l' odore dell'Idrogeno Carbonato che s espandeva per quel tratto di Campi e con esso il fumo dal Cammino del vapore.

Al passaggio d' altro Treno in epoca del verso sera e a aria freddo-umida, niun pozzo dava esalazione del Gas, niuna porzione di fumo partiva, ma ciò effet-

tuava a sbotti dall' antro del Sotterraneo donde era sortito il Treno.

Così non potendosi per molte ore far uso del Sotterraneo e occorrendo spedizioni, la stazione provvisoria non può supplire?

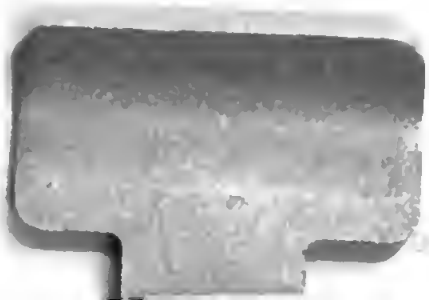
Rammento che i Giornali facevano le meraviglie atteso che i suoi redattori avevano vedute tre Città riùnite in Pisa in epoca di festa, e di lì a poco quei tre Popoli nuovamente riaccantonati ognuno al suo posto.

Se il pittoresco spettacolo della corsa nella piazza di Siena per straordinaria festa in specie effettuata, e che i curiosi delle altre tre Città per lo meno, vogliano agglomerarsi in Siena nell' epoca del Palio con servirsi dei vapori, e con l' istesso mezzo indi tornarsene frettolosamente alle propie case, come percorrere molti e spessi Treni quel Sotterraneo? La stazione provvisoria in quel caso solo può essere adequata.

Marciano 1. Febbrajo 1851.

Dott. ENRICO ALESSANDRI

Castiglion-Fiorentino 1851. Tip. Grazzini-Maccioni



Digitized by Google